

Santa Maria al Bagno: stop alla balneazione Tubazione forata durante i lavori Il getto di liquami finisce in mare



G.Tarantino a pag.14



Tubo rotto durante i lavori Fuori il geyser di liquami

► Condotta fognaria forata sulla litoranea ► Sfiorato il disastro ambientale: s'indaga
Il getto di 10 metri in mare e per strada Divieto di balneazione fino al 22 maggio

SANTA MARIA AL BAGNO

Giuseppe TARANTINO

Un potente getto di liquami dal tubo rotto per errore sulla litoranea di Santa Maria al Bagno, finisce in mare e sui passanti. Sfiorato il disastro ambientale nel mare di Nardò, tra i più puliti d'Italia. Disposto dal sindaco Pippi Mellone il divieto di balneazione fino al 22 maggio, in attesa dei rilievi dell'Arpa. Per il danno ambientale, il Comune sta verificando se ci sono responsabilità di tipo penale.

L'inatteso "geyser" è comparso ieri mattina poco dopo le 9, su un tratto del Lungomare Lamarmora che collega la marina di Santa Maria al Bagno a Lido Conchiglie. Nel corso di alcuni lavori di scavo per la manutenzione della rete elettrica sottotraccia, appaltati da "e-distribuzione" ad

un'impresa esterna, nei pressi delle Quattro Colonne (dopo la rotatoria, direzione Lido Conchiglie, nel tratto compreso tra le vie Brin e Cavalieri Teutonici), è stata accidentalmente forata da un mezzo meccanico una condotta della fognatura nera della marina, proprio una condotta "premente" in acciaio da cui passano i liquidi da fogna nera dell'intero abitato di Santa Maria al Bagno per essere poi "spinti" verso la conduttura a monte della marina. Con il risultato che in un attimo un getto potentissimo e altissimo (quasi dieci metri, secondo alcuni testimoni) ha letteralmente sparato i liquami verso il cielo, tra lo sconcerto di passanti e turisti.

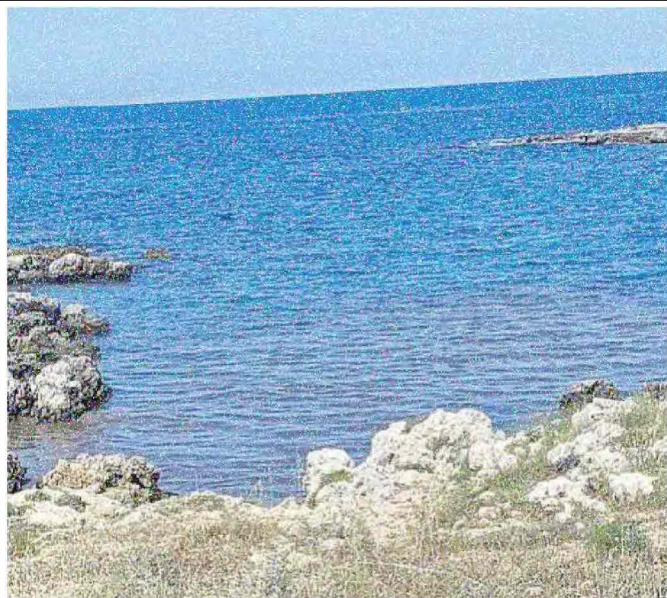
Una enorme "fontana" che ha sparso i liquami che hanno poi invaso la strada finendo in mare proprio in uno dei tratti si costa più suggestivi di Nardò e del Salento.

Anche l'area della vicina sorgente delle Quattro Colonne, è stata invasa dai liquami e i frequentatori abituali, che erano sulla scogliera sarebbero stati raggiunti dagli schizzi. Mentre in pochi minuti le immagini dell'incidente e dell'enorme "geyser" di liquami facevano il giro del web, sul posto, allertati dagli stessi operai della ditta e dai passanti, sono immediatamente arrivati i dirigenti e i tecnici comunali, con l'assessore ai Lavori Pubblici, Oronzo Capoti, e le pattuglie della Polizia Locale.

Il tratto di lungomare è stato chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia. Tecnici e operai di "e-distribuzione" e di Acquedotto Pugliese (ente che si occupa della gestione e della manutenzione della rete della fogna) sono riusciti, poi, non senza difficoltà, a bloccare la fuoriuscita di liquami e ad interrompere lo sversamento in mare, per poi proce-

dere con le operazioni di ripristino e di bonifica, anche con l'utilizzo di grossi mezzi di autospurgo. Sono intervenuti anche i tecnici di Arpa Puglia per un campionamento delle acque di balneazione.

A seguito di quanto accaduto, un'ordinanza del primo cittadino Mellone ha disposto il divieto di balneazione e di pesca per un raggio di 500 metri dal punto della rottura sino al 22 maggio, salvo proroga in relazione agli accertamenti in corso da parte di Arpa. Tale provvedimento, naturalmente, per la salvaguardia dell'incolumità e della salute pubblica. L'amministrazione comunale, inoltre, intende procedere anche a tutela del contesto circostante dai possibili rischi di inquinamento, in una zona a forte vocazione turistica. Attraverso il proprio ufficio legale, infatti, l'ente sta verificando se l'accadimento possa integrare fattispecie di natura penale rispetto a possibili danni per l'ambiente.



L'improvviso "geyser" di liquami sulla litoranea di Santa Maria al Bagno. Le acque sporche si sono poi riversate in strada, rendendo impraticabile alcune vie, e in mare. Il sindaco Mellone ha interdetto la balneazione nell'area.

